



La mia esperienza nell'Archivio di Rockefeller Foundation

di Daniela Parisi

Abstract

Questo saggio offre una breve presentazione della storia di come la *Rockefeller Foundation* nella prima metà del secolo scorso contribuì alla formazione di una nuova generazione di economisti europei e americani, spingendo il mondo al cambiamento. Fra coloro che trassero beneficio dai finanziamenti di RF ricordiamo in particolare Francesco Vito, docente e poi rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Parole chiave: Archivi, Rockefeller Foundation, Francesco Vito, Giovanni Demaria, Luigi De Simone, Luigi Einaudi.

Iniziando questo breve intervento sento il dovere di ringraziare Monica Blank, Senior Archivist at the *Rockefeller Archive Center* (Pocantico Hill, Terrytown, N.Y.). Con lei ho avuto una corrispondenza utile a portarmi un giorno alla Central Station di New York per andare a Sleepy Hollow, dove ha sede il RAC (Rockefeller Archive Center), cioè il luogo fisico in cui nei decenni la *Rockefeller Foundation* (RF) ha raccolto e conservato una vastissima raccolta di documenti relativi alla propria attività.

Avevo preso appuntamento per una ricerca che mi stava molto a cuore e i cui risultati avrei poi pubblicato al ritorno in Italia. L'indagine aveva come oggetto i finanziamenti che – a partire dagli anni Venti del secolo scorso – furono assegnati dalla RF per la specializzazione in studi economici a favore di giovani studiosi europei e statunitensi.

Dal 1924, infatti, i Rockefeller programmarono di finanziare periodi di studio all'estero per giovani ricercatori di scienze sociali provenienti da *independent institutions* e destinati a diventare parte di una futura generazione di docenti universitari che abbandonassero la *speculative inertia* delle scienze sociali nordamericane ed europee. Nel 1929 il progetto ricevette nuovo impulso e si valutò la possibilità di finanziare giovani studiosi interessati all'analisi del rischio nell'organizzazione industriale, della stabilizzazione economica e delle cause delle fluttuazioni cicliche.

Dalla *Directory of Fellowships and Scholarships 1917-1970* (pubblicata nel 1972) apprendiamo che – oltre a quattro statunitensi – otto studiosi austriaci furono selezionati e finanziati, uno studioso di nazionalità croata, cinque tedeschi, sei francesi, due svedesi, un norvegese, dodici britannici, un sudanese, e diciannove italiani (dei quali ben sette nel biennio 1932-33); furono finanziati anche un dipendente della *League of Nations* e tre delle *United Nations*.

Ogni nazione aveva un *Advisor* di riferimento, stimato dalla Fondazione, al quale veniva demandato l'incarico di scegliere i nomi dei candidati. Non sempre gli advisor erano remunerati per questo incarico, ma nel caso italiano Luigi Einaudi ricevette annualmente mille dollari dalla RF.

Per quanto riguarda gli scienziati sociali italiani, la novità consisteva nell'uscire dall'abitudine di specializzarsi in università europee, solitamente di lingua tedesca, e di immergersi in una realtà per loro lontana. Ciò fu vero e rilevante per Alberto Breglia, per Angelo Martinenghi, Renzo Fubini, Vittorio Marrama, Giovanni Demaria, Ezio Vanoni, Volrico Travaglini, Carlo Pagni, Max Ascoli, Luigi De Simone, Pierangelo Garegnani, Augusto Graziani, Aldo De Maddalena, Tullio Bagioti, Francesco Vito. Come dire, il fior fiore dell'accademia italiana in campo economico del XX secolo.

Per quanto riguarda Francesco Vito sarebbe interessante ricostruire l'intero sentiero dei rapporti con *Rockefeller Foundation*, anche perché gli archivi contengono interessante materiale del 1950 sulla *Catholic University, Milan – Medical Research*. Negli anni del suo rettorato (1959-1965) egli completò e diresse la realizzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella sede di Roma della UC, dedicando il nuovo Policlinico a padre Gemelli, fondatore dell'Ateneo.

I numerosi incarichi ufficiali di Vito testimoniano la sua fama scientifica a livello nazionale e internazionale: egli fu Presidente della *Associazione Italiana di Scienze Politiche*, vicepresidente della *International Political Science Association* (1958-1964) e membro del primo comitato direttivo della *Società Italiana degli Economisti* (1951-1954). Egli accompagnò il proprio impegno scientifico con una ricca serie di incarichi istituzionali e una serie di eccezionali esperienze nel mondo cattolico. Tra i primi si può ricordare la sua esperienza al Cnel; fu anche presidente del Comitato delle Scienze Sociali nella *Commissione Italiana Unesco*; fu vicepresidente, e poi presidente, del Credito Italiano (1966). Tra le sue esperienze straordinarie, si deve ricordare che egli fu presidente della Federazione Internazionale delle Università Cattoliche, fu membro permanente del progetto delle *Settimane Sociali dei cattolici d'Italia* (1947-1964); partecipò regolarmente alle assemblee delle Cisl (1954-1967), delle Acli e della Fuci; fu presente al *Concilio Ecumenico Vaticano II* come uditore laico.

In sostanza si può dire che il suo impegno scientifico costante si accompagnò alla campagna per la definizione di economia come “scienza che porta all'azione”.

Abbiamo proposto al lettore questa breve ma significativa ricostruzione di un lavoro di ricerca d'archivio che ha riservato parecchie sorprese, per invitare chi *studia per lavoro* a osare scavi successivi per completare il quadro conoscitivo all'interno del quale si muove.

Riferimenti bibliografici

- Parisi D. (2002). “A cento anni dalla nascita di Francesco Vito. Come la ricorda una delle sue prime allieve”, *Vita e Pensiero*, 85(2): 171-183.
- Parisi D. (2004). “Sailing the Atlantic to study Economics. Rockefeller Philanthropy and Pioneering of Specialisation in the USA”, *Quaderni dell'Istituto di Teoria Economica e Metodi Quantitativi*, UCSC, (39): 1-31.
- Parisi D. (2010). “Giovanni Demaria and the Rockefeller Foundation”, *Storia del Pensiero Economico*, 7(2): 81-92.
- Parisi D. (2012). Francesco Maria Gerardo Vito. In *Enciclopedia Italiana di scienze, lettere e arti – Il contributo italiano alla storia del pensiero*, Ottava Appendice, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana Fondata da Giovanni Treccani: 734-738.
- Parisi D. (2013). OEEC, Economic Commission for Europe e Rockefeller Foundation. In Giovagnoli A. e A.A. Persico (a cura di). *Pasquale Saraceno e l'unità economica italiana*, Soveria Mannelli, Rubbettino: 227-256.